## Aspetti vegetazionali e faunistici

I margini delle lagune del comprensorio di Bellocchio sono caratterizzati, nella zona di battigia, da comunità alonitrofile a suaeda maritima (Suaeda maritima) e granata irsuta (Bassia hirsuta); le superfici più o meno stabilmente emerse sono colonizzate dalla salicornia radicante (Sarcocornia fruticosa var. deflexa) e, nella posizione più interna dei dossi, dalla salicornia fruticosa (Sarcocornia fruticosa) associata all'astro marino (Aster tripolium) e a varie specie di limonio (Limonium serotinum, L. densissimum, L. virgatum, L. bellidifolium). Nei punti più rilevati si incontrano popolamenti frammentari a salicornia glauca (Arthrocnemum glaucum), mentre sugli argini e nelle zone più disturbate si impongono praterie dominate dalla graminacea nitrofila Elymus athericus.

Nell'Ancona e nella Sacca di Bellocchio l'insediamento vegetale è composto da salicornieti a salicornia radicante a ridosso dello spartineto, prateria soggetta a sommersione giornaliera caratterizzata dalla graminacea *Spartina maritima*; nelle aree retrostanti si affermano i salicornieti a salicornia fruticosa, alternati alle praterie a *Puccinellia palustris* generalmente povere di altre specie tra cui *Aster tripolium* (alto pregio naturalistico). Nei punti più rilevati si trovano popolamenti frammentari di salicornia glauca, mentre le depressioni fangose sono caratterizzate da salicornia veneta (*Salicornia veneta*), e dove l'evaporazione favorisce un drastico incremento della salinità del terreno si impone la rarissima salicornia strobilacea (*Halocnemum strobilaceum*). A contatto con le dune rilevate boscate più interne sono presenti popolamenti di piantaggine di Cornut (*Plantago cornuti*). Data la natura sabbiosa del substrato e l'influenza della falda salmastra superficiale, si può osservare l'insediamento di piante psammofile tra le quali il giunco pungente (*Juncus acutus*).

Sia la laguna "aperta" della Sacca di Goro che la laguna "chiusa" della Sacca del Bellocchio sono state istituite zone umide d'importanza internazionale e per questo sono state inserite nell'elenco della convenzione di Ramsar.

L'importanza faunistica di queste aree è soprattutto dovuta alla presenza degli uccelli acquatici in particolare nel periodo invernale e durante i passaggi migratori.

Molte tra le specie segnalate appartengono all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.







**BIODIVERSIT** 

BIODIVERSIT



## Aspetti generali della riserva

Le pinete litoranee occupano un habitat caratteristico su dune consolidate. Nella parte verso l'arenile la vegetazione è caratterizzata da specie degli ambienti dunali marini, con sparto ed agropiro. A questa fascia più esterna segue una zona in cui le dune sono più stabili e atte ad accogliere qualche primo arbusto, come ginepro comune e, locamente, olivello spinoso. Dietro le dune, tipicamente, è presente una fascia più depressa dove compare una vegetazione di impronta igrofila caratterizzata da canna di Ravenna e giunchi.

A questa fascia seguono le pinete, caratterizzate dalla dominanza assoluta di pino marittimo. Nella parte più prossima al mare, su dune sabbiose consolidate il pino è accompagnato da arbusti come fillirea, ginepro, rovo, agazzino.

Appena a due-trecento metri dall'arenile compaiono le prime piantagioni di pino domestico, mentre le specie di latifoglie, introdotte gradualmente negli anni successivi ai rimboschimenti di pino, si trovano con maggiore frequenza nelle parti più interne.

Il pino marittimo è presente anche qui, ma si accompagna frequentemente con il domestico e con varie specie di latifoglie, come leccio, farnia, olmo, orniello.

Il sottobosco, soprattutto nei tratti di pineta più matura, è comunque rigoglioso, con molti arbusti come agazzino, crespino, rovo, robbia, a cui si aggiungono con maggiore frequenza caprifoglio etrusco, frangola, ligustro. Nel sottobosco sono presenti varie specie arbustive naturalizzate, che possono svolgere un certo ruolo ecologico (ricovero o produttrici di bacche). Fra queste si ricordano alaterno ed alloro.

Considerata l'estensione in superficie piuttosto limitata e la vicinanza con ambienti fortemente antropizzati, la fauna è piuttosto diversificata. Tra i mammiferi si segnala la volpe, comunemente presente e, di recente acquisizione, l'istrice e lo scoiattolo.

Di particolare interesse è la comunità di Chirotteri, con almeno 9 specie tra cui Pipistrello nano, Pipistrello di Nathusius, Pipistrello di Savi, Serotino comune, Vespertilio maggiore, Vespertilio di Daubenton, Nottola comune.

Il censimento dell'avifauna comprende un totale di 74 specie, 46 delle quali contattate in inverno e 56 in primavera.

La comunità primaverile risulta più numerosa e ricca in specie, con una preponderanza di Capinera e Usignolo. La comunità invernale è invece meno numerosa, caratterizzata da meno specie e dominata da Pettirosso e Fringuello.

Più in generale la pineta garantisce la presenza di specie (alcune delle quali di interesse conservazionistico) altrimenti poco rappresentate lungo la fascia costiera emiliano-romagnola, quali Occhiocotto, Canapino, Zigolo nero, Beccamoschino, Albanella minore, Assiolo, Martin pescatore, Gruccione, Torcicollo, Averla piccola.











